

# «Rsa, carichi di lavoro insostenibili»

Domani mattina presidio in piazza Dante. Cisl e Uil: «Serve un osservatorio, coinvolgendo i dipendenti»

**TRENTO** «Così non si può andare avanti»: questo il grido d'allarme lanciato dal personale delle strutture residenziali trentine. A riportarlo sono Cisl e Uil che, per domani mattina, hanno convocato un presidio in piazza Dante per evidenziare le criticità che attanagliano il comparto. «Molti lavoratori delle Rsa si sono già dimessi e presto lo faranno altri — evidenzia il segretario generale della Cisl Fp, Giuseppe Pallanch —. Visto che la politica non ci ascolta, abbiamo deciso di scendere in piazza. È necessaria una programmazione di lungo periodo. E, per migliorare la situazione, occorre rivedere il si-

stema basato sulla parametrizzazione dell'assistenza. Non è possibile usare ancora quello legato ai minuti. È invece necessario guardare ai bisogni dei pazienti. Il settore ha ormai un problema di attrattività: sia per quanto riguarda l'aspetto lavorativo che per quello della formazione, con i corsi di infermieristica e di operatore socio-sanitario in continuo calo di iscritti».

Sono diversi i disagi sollevati dai due sindacati che manifestano un forte clima di sofferenza da parte di tutto il personale delle strutture residenziali. La richiesta formulata a Piazza Dante è pertanto quella di istituire un osserva-

torio provinciale sulle Apsp e sulle Rsa locali. Con la partecipazione diretta anche di una rappresentanza di lavoratrici e lavoratori del settore. «Per noi questa è una priorità assoluta: è necessario trovare quanto prima delle soluzioni condivise che siano concrete e attuabili — prosegue il segretario generale della Uil Fp Andrea Bassetti —. Quando l'assessore Tonina ha svolto il proprio tour nelle diverse realtà territoriali, avrebbe dovuto parlare anche con il personale. Sarebbe stata l'occasione per capire il reale carico di lavoro che devono affrontare quotidianamente gli operatori. Tanti di loro non riescono



**Arrabbiati** | I vertici della funzione pubblica di Cisl e Uil

più a lavorare, non possiamo più perdere tempo. Occorre intervenire». I sindacati chiedono poi che, analogamente a quanto avvenuto nel comparto sanità, anche negli enti locali sia possibile fruire del buono pasto. E che vi sia una staffetta generazionale. «Il Covid ha cambiato tutto — conclude la responsabile delle Apsp per la Cisl, Cindy Gallizzi —. Prima gli anziani che entravano nelle strutture avevano poche richieste, ora hanno un alto bisogno assistenziale e sanitario. Per questo si percepisce ancora di più la carenza di personale».

**Massimiliano Cordin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA